

Risposta critica all'articolo – Monte Croce Carnico /

Plöckenpass apparso il 23/8 nel Messaggero Veneto

Italiano

La sicurezza conta più della nostalgia

Le recenti prese di posizione di alcuni gruppi ambientalisti carinziani contro il progetto del tunnel di valico al Monte Croce Carnico mostrano un preoccupante distacco dalla realtà. Invece di confrontarsi con i problemi veri – la sicurezza delle persone e il futuro della regione – gli autori citati nel articolo del 23/8 nel Messaggero Veneto si aggrappano a argomenti superati.

Nel dicembre 2023 una frana sul versante italiano ha travolto la strada. Solo per pura fortuna non ci sono state vittime. Chi oggi si oppone a un progetto di messa in sicurezza attraverso un tunnel, ignora volutamente questa realtà e accetta il rischio di nuovi incidenti. “È davvero questo difendere l'ambiente” – o piuttosto irresponsabilità pura? Ambientalismo a senso unico.

Particolarmente cinico è l'argomento della presunta distruzione della natura. Il tunnel ridurrebbe al minimo l'impatto in superficie. Senza tunnel, l'Italia dovrebbe costruire una nuova strada alternativa in una valle incontaminata – con conseguenze molto più gravi per flora, fauna e paesaggio. Il fatto che i critici ignorino del tutto questa evidenza dimostra che non si tratta di vera ecologia, ma di pura ideologia.

Voci anziane collegate al passato

Colpisce anche che le voci più rumorose contro il tunnel provengano sempre dagli stessi ambienti: uomini anziani, spesso già in pensione, che guardano al passato invece di confrontarsi con le ****sfide delle nuove generazioni****. I giovani della regione chiedono collegamenti sicuri, opportunità e prospettive. Eppure queste esigenze vengono sistematicamente ignorate dai detrattori del progetto. **###**

Allarmismo sul traffico

E poi c'è la favola della “valanga di traffico”: chi conosce i numeri sa bene che il Monte Croce Carnico non sarà mai un Brennero o un Tarvisio. I veri assi di transito internazionale passano altrove. Questo valico resterà sempre un collegamento regionale, e il tunnel renderà semplicemente il traffico ****più sicuro e affidabile****. Parlare di “autostrade invase” è pura propaganda, non analisi obiettiva.

Conclusione

Gli autori citati nel articolo non propongono una critica responsabile, ma un miscuglio di nostalgia, paura e argomentazioni unilaterali. Chi oggi si oppone al tunnel non difende né le persone né la natura – difende soltanto una visione del mondo ferma a decenni fa.

Deutsch

Sicherheit ist wichtiger als Nostalgie Die jüngsten Stellungnahmen mancher Kärntner Umweltgruppen gegen den geplanten Scheiteltunnel am Plöckenpass zeigen ein erschreckendes Mass an Realitätsferne. Statt sich mit den echten Problemen auseinanderzusetzen – den Gefahren für Menschenleben und der Zukunftsfähigkeit der Region – klammern sich die Autoren des Artikels an überholte Argumente. Im Dezember 2023 ereignete sich auf der italienischen Seite ein massiver Felssturz. Nur mit viel Glück kam dabei niemand ums Leben. Wer heute gegen ein sicheres Tunnelprojekt auftritt, ignoriert bewusst diese Realität und nimmt künftige Unfälle billigend in Kauf.

Ist das wirklich „Umweltschutz“ – oder schlicht Verantwortungslosigkeit?**

Einseitiger Umweltschutz

Besonders zynisch wirkt das ständige Argument der angeblichen Zerstörung der Natur. Der Tunnel würde im Gegenteil den oberirdischen Eingriff minimieren. Ohne Tunnel müsste Italien eine neue Umfahrungsstraße in einem unberührten Tal bauen – mit weit gravierenderen Folgen für Tiere, Pflanzen und Landschaft. Dass die Kritiker dies völlig ausblenden, zeigt, dass es ihnen weniger um ökologische Fakten geht als um politische Symbolik.

Alte Stimmen im Rückspiegel

Auffällig ist auch, dass die lautesten Gegner oft aus denselben Kreisen stammen: ältere Herren, manche schon lange im Ruhestand, die im Rückspiegel auf eine Vergangenheit blicken, anstatt sich mit den **Herausforderungen der Jugend** auseinanderzusetzen. Junge Menschen in der Region wollen sichere Verbindungen, Perspektiven und Entwicklungsmöglichkeiten. Doch diese Stimmen werden von den Tunnelgegnern systematisch überhört.

Übertriebene Verkehrspanik

Und dann das Märchen von der „Verkehrslawine“: Wer die Zahlen kennt, weiß, dass der Plöckenpass nie und nimmer ein Brenner oder Tarvisio sein wird. Die großen internationalen Transitachsen verlaufen woanders. Der Plöckenpass wird immer ein regionaler Übergang bleiben, dessen Verkehr durch einen Tunnel lediglich **sicherer und berechenbarer** wird. Wer hier Horrorszenarien zeichnet, betreibt Stimmungsmache – nicht sachliche Analyse.

Fazit

Die Autoren die im Artikel aufgeführt werden liefern also keine verantwortungsvolle Kritik, sondern ein Sammelsurium aus Nostalgie, Angst und einseitiger Argumentation. Wer heute gegenden Tunnel auftritt, der schützt weder Menschen noch Natur – er schützt lediglich das eigene Weltbild aus vergangenen Jahrzehnten.